

Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo e Museo di Arte Sacra

Ferruccia (Quarrata) - Sabato 19 novembre 2016

Ritrovo alle ore 15.30

davanti alla chiesa dei SS. Filippo e Giacomo

La località cosiddetta "la Ferruccia" è situata a settentrione della collina di Tiziana, sul lato sinistro della strada che, da Vignole, conduce a San Piero Agliana. Sulla riva destra del fiume Ombrone, si trova la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, documentata dal XIV secolo, modificata nel Seicento e ingrandita nel XIX secolo.

La chiesa, dall'aspetto assai imponente, è stata allungata e rialzata nella seconda metà dell'Ottocento, come attesta un'iscrizione sul soffitto della navata (1875). L'interno è un'aula rettangolare coperta da un soffitto a cassettoni, in legno laccato di bianco, con un rosone dorato nel centro, inserito, a sua volta, in un ottagono di colore azzurrino.

Ornano le pareti laterali della navata quattro austeri altari in pietra serena, dalle forme pressoché identiche, realizzati secondo i modi in uso nel XVII secolo. Il primo altare a destra, di patronato della Compagnia della Santissima Annunziata e sul quale fu istituita anche la Società del Santo Rosario (1614), presenta un dipinto su tela, con la *Madonna col Bambino*, *San Domenico*, *Sant'Antonio Abate*, *San Rocco* e *San Francesco*. Nella cornice, che occupa il lato superiore e i due laterali del dipinto, sono raffigurati, entro cartelle ovali, 14 dei 15 misteri del Rosario.

Il secondo altare, sempre a destra, dipendeva dalla potente compagnia di Sant'Antonio Abate (dedicata anche a Santa Maria Maddalena e Santa Caterina). L'altare è ornato da un dipinto raffigurante *Le nozze mistiche di Santa Caterina e Santa Maria Maddalena*. La tela, firmata dall'autore Pietro Palo Lippi, è accompagnata dalla data 1646. Il primo altare a sinistra dell'ingresso principale, di patronato della Congrega di San Rocco, presenta un dipinto raffigurante *Cristo in croce con San Sebastiano*, *San Rocco* e *San Gregorio*. L'opera è stata recentemente attribuita al pittore fiorentino Giovan Battista Naldini (Settignano 1580- 1642), che sembra aver realizzato il dipinto tra il 1637 e il 1638.

Il secondo altare a sinistra è, come quello che gli sta di fronte, di patronato della compagnia di Sant'Antonio Abate (dedicata anche a Santa Maria Maddalena e Santa Caterina). Decora l'austero altare in pietra serena, un quadro su tela raffigurante *Il Crocifisso, con la Vergine Maria, Santa Caterina d'Alessandria, San Giovanni Evangelista, Maria Maddalena e Sant'Antonio Abate*, eseguito intorno al 1712 dal pittore fiorentino Antonio Puglieschi.

Sulla parete di fondo dell'aula rettangolare, l'elegante altare maggiore in marmo, di gusto tipicamente ottocentesco, come il *Crocifisso* ligneo che lo sovrasta. Dietro l'altare, incominciato da imponenti mostre in pietra, si può ammirare un bellissimo dipinto raffigurante *L'Assunzione della Vergine*, ese-



Chiesa dei SS Filippo e Giacomo

guito secondo i modi della pittura toscana del pieno Seicento e attribuito dalla critica recente al pittore Giovanni Martinelli (Monteverchi 1600?- Firenze 1659). Sulla parete di fondo del coro, ai lati dell'altar maggiore, due edicole con le statue in stucco a grandezza naturale di *San Giacomo* e *San Filippo*, realizzate da Francesco Arrighi intorno al 1737.

Il **Museo d'arte sacra della Ferruccia** è nato dalla collaborazione tra la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Firenze, Prato e Pistoia, la Curia di Pistoia, il Comune di Quarrata e il Comune di Agliana. Il Museo nasce come Sezione staccata del Museo Diocesano di Pistoia, che comprende anche il museo di Popiglio.

Esso è collocato in tre locali della canonica e comunica, attraverso l'affaccio del pulpito, con la chiesa che costituisce, con i suoi altari e arredi, parte integrante e prosecuzione del museo stesso.

Nella chiesa, infatti, è possibile ammirare dipinti e sculture nelle loro originarie collocazioni, mentre, nel museo, sono esposti in vetrine gli oggetti legati al culto e alla devozione.

La prima sala è dedicata ai paramenti liturgici, di cui la chiesa della Ferruccia conserva un cospicuo e pregevole patrimonio. Nella sala, sono esposti, in vetrine illuminate, quattro preziose pianete e un piviale riferibili ai secoli XVII-XIX. La seconda sala, dedicata alla devozione, mostra una statuetta in stucco raffigurante *Gesù Bambino in fasce*, riferibile al XVIII secolo, una piccola *Madonna col Bambino* della stessa epoca e un abito settecentesco ricamato, completo di scarpine, utilizzato per vestire una statua della Madonna del rosario. L'abito che era stato tagliato in numerosi pezzi, è stato ricomposto e restaurato.

Nel corridoio di accesso alla terza sala, sono collocate tre belle lumiere neoclassiche con cornice dorata, mentre chiude la parete di fondo una vetrina, contenente una serie di reliquiari di varia forma e tipologia.

Nella terza e ultima sala, è stato ricostruito, in maniera scenografica, un altare, sulla cui fronte è posto un prezioso paliotto in velluto ricamato, che presenta gli stemmi nobiliari delle famiglie Cellesi, Bracciolini e Villani, riferibili agli inizi del XVII secolo. La mensa è stata ricomposta con un tabernacolo e una bella serie di candelabri lignei dorati e intagliati, mentre, presso l'altare, è stato collocato un pregevole leggio settecentesco. La sala è completata dalla presenza della vetrina delle oreficerie, con vari calici, pissidi, un ostensorio, una navicella e un turibolo, nonché una cinquecentesca croce processionale.